



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

N. 23 di prot.

Spett.le Ripartizione Pubblica

Risposta a nota del N.

Istruzione - Municipio di

Alligati N.

Palermo

OGGETTO: richiesta elenco libri esistenti

Palermo, 23 Gennaio

19 74

L'elenco dei libri esistenti presso questa Biblioteca consta di n.18.676 titoli, per cui lo apprestamento dello stesso comporterebbe una fatica e un tempo considerevoli. Questa Direzione potrebbe mettere a disposizione i registri che contengono gli inventari.

21.11.70



MUNICIPIO DI PALERMO  
RIPARTIZIONE PUBBLICA ISTRUZIONE

Palermo, 19/11/1970 N. 659

ca

Risposta alla nota del ..... N. ....

OGGETTO: Richiesta elenco libri esistenti.

Alligati N. ....  
Al: LA DIREZIONE DEL MUSEO  
EPIGRAFICO G. PITTORI

SEDE  
c. 2.500 (4-654) Telestar, Palermo - 1970

Si prega di volere trasmettere l'elenco dei libri esistenti presso la Biblioteca di codesto Museo al fine di potere meglio coordinare e sviluppare le iniziative di questo Assessorato tendenti ad arricchire il patrimonio librario esistente.

L'ASSESSORE  
(Dott. Giuseppe Cascio)



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

N. 22 di prot.

Spett.le Ripartizione Pubblica

Risposta a nota del N.

Istruzione - Municipio di

Alligati N.

Palermo

OGGETTO :Spese per l'ordinaria manutenzione

Palermo. 23 Gennaio 19 74

Con riferimento alla nota n.661 del 19 gennaio u.sc., si prega di far conoscere preliminarmente entro quali limiti di spesa questa Direzione dovrebbe contenere le richieste delle forniture, dei lavori e degli acquisti che si intendono sottoporre entro l'anno in corso alla approvazione di codesta Spett.le Ripartizione.

22  
21544



r/b

# MUNICIPIO DI PALERMO

RIPARTIZIONE PUBBLICA ISTRUZIONE

Palermo, 19/1 1973 N. 661

Risposta alla nota del N.

OGGETTO: Spese per l'ordinaria manutenzione.

Alligati N.

Al DIREZIONE BIBLIOTECA  
COMUNALE  
DIREZIONE MUSEO PITRE'  
DIREZIONE GALLERIA D'ARTE  
MODERNA

c. 2.500 (4-654) Telestar, Palermo - 1970  
LORO SEDI

A seguito della nota n.8022 del 12 dicembre 1973, le SS.LL.-al fine di predisporre i relativi provvedimenti-sono invitate ad inoltrare a questo Assessorato le richieste delle forniture, dei lavori e degli acquisti che si intendano fare entro l'anno in corso.

Ogni richiesta deve contenere la descrizione dei lavori da eseguire, delle forniture e degli acquisti, con l'indicazione delle ditte che si intendono invitare.

L'ASSESSORE  
(Dott. Giuseppe Cascio)

21/44  
21.5.74



MUNICIPIO DI PALERMO  
RIPARTIZIONE PUBBLICA ISTRUZIONE

Palermo, 19/1 1974 N. 660

Risposta alla nota del N.

OGGETTO: Panchine per il cortile centrale del Museo-

Alligati N. → Al DIREZIONE MUSEO PITRE!  
e p.c. SIG. SINDACO

LORO SEDI  
c. 2.500 (4-654) Teiestar, Palermo - 1970

In risposta alla nota n.1 del 9 gennaio c.a. inviata al Sindaco e per conoscenza allo scrivente, si comunica che la proposta di deliberazione avanzata da codesta Direzione con lettera n.223 del 13 giugno 1973, risulta essere stata inoltrata alla Giunta Municipale in data 26 giugno 1973 e non più restituita.

Si invita perciò, codesta Direzione a produrre lo schema di provvedimento in parola.

L'ASSESSORE  
*[Signature]*



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

I di prot.

isposta a nota del N.

lligati N.2 fotografie

111. mo sig; SINDACO

e p.c; Sig. ASSESSORE ALLA P.I.

PALERMO

OGGETTO:

Panchine per il cortile centrale del Museo

RISERVATA

Palermo, 9 gennaio 1974

In pari data sono state ricollocate, dove già si trovavano, nel cortile centrale del Museo, ai lati del monumento a Giuseppe Pitre', le due panchine una di legno e una di zinco, di cui alle alligate fotografie a colori.

Poiché nes: un riscontro è stato dato dallo Assessorato competente alla proposta avanzata con lettera n;223 del 13 giugno 1972 circa l'acquisto, in occasione della stagione fieristica, di sei panchine nuove con profili e supporti di acciaio,; e pari silenzio ha osservato il Sig. Sindaco avvertito con la successiva lettera n. 134 del 1 giugno 1973, nella oscurità cui da farsi, è sembrato al sottoscritto non esservi alternativa a quella della perpetuazione in eterno dello sconcio che egli aveva ritenuto di eliminare realizzando, fra l'altro, due diversi sconti presso la nota Ditta Migliore; e a questa misura si è infat i ora adattato dopo 18 mesi sterilmente trascorsi.

Epperò, una risposta si rende ancora necessaria affinché chiaramente si sappia se il sottoscritto ha agito male e deve essere chiamato responsabile dei propri errori, e se la Ditta Migliore, che è fra le poche che conservano una qualche fiducia nella Civica Amministrazione, debba definitivamente perderla.

Per quanto concerne il numero delle panchine indispensabili per lo intero complesso che raccoglie ed esibisce al mondo (TV, RAI, grandi rotocalchi filmistica etc.) <sup>il problema è</sup> è chiaro che i 2 venerabili relitti di cui sopra non possono essere ritenuti sufficienti, né che le 2 ultime panchine acquistate nel dicembre 1973 possono bastare allo scopo, tanto più che il Sig. Sindaco ha manifestato il progetto di chiudere i cancelli dei viali della Favorita che portano all'edificio del Museo e della Palazzina onde assicurare alle famiglie dei



# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

di prot. \_\_\_\_\_

sposta a nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

ligati N. \_\_\_\_\_

OGGETTO : \_\_\_\_\_

Palermo. 9 gennaio 1974 (segue<sup>19</sup>)

2

palermitani un più largo spazio a disposizione.

Con ossequi,

Il direttore

( prof. Gaetano Falzone)

# MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

233 di prot.

Spett.le Ripartizione Pubblica Istruzione

in a nota del

N.

Municipio di

di N.

Palermo

OGGETTO: autorizzazione stampa bollettino "Il Pitre" -

Palermo, 20 ottobre 19 73

Questa direzione manifesta la propria perplessità circa l'attuazione da dare a quanto disposto da codesta Ripartizione con la nota 6152 del 12 ottobre 1973 con cui viene resa nota la deliberazione della Giunta Comunale n.2358 del 14/9/1973.

La lettura della deliberazione predetta - che è ben diversa dallo schema inoltrato da questa Direzione giusta la richiesta avutane da codesta Ripartizione con nota 3126 del 3.5.1973 - lascia sospettare che dai superiori organi si sia voluto soltanto autorizzare la stampa del bollettino relativo al bimestre luglio-agosto 1973, e non la ripresa costante del bollettino stesso attraverso una nuova serie da iniziare col numero di luglio-agosto 1973.

Poiché la apparizione di un solo numero, dopo una interruzione di oltre un anno e mezzo, non solo non avrebbe senso, ma rischia di aggravare il pregiudizio che questo Museo ha già sofferto, questa Direzione prega voler fornire al riguardo istruzioni precise cui conformarsi.

IL DIRETTORE  
(Prof. Gustavo Fasone)

*Fasone*

M. Provenza  
A. Pellino  
T. Manfredi

con gli auguri più belli  
per lei e famiglia

Giuseppe Fayetta  
~~Albino~~  
~~Gianna Fusco~~  
Isle Alessi Franco

Natale 1970

Capodanno 1971

di rivedere sul podio un prestigioso direttore d'orchestra come Vittorio Gui, che, a ottantacinque anni ha mostrato ancora una volta l'eleganza e la nobiltà del suo gesto rivelando intatta, la sua non comune vitalità.

L'allestimento dello spettacolo, nuovo rispetto a quello proposto due anni fa al San Carlo è andato in gran parte distrutto a causa dell'incendio dell'estate scorsa, ha rivelato ancora una volta il bagaglio di esperienze cinematografiche di Zuffi (è suo il film «Colpo rovente») e nonostante la abolizione di elementi veristi non c'è stato un margine di interpretazione per gli spettatori. Soltanto teoricamente valida l'intuizione del bianco e del nero adottati per i fondali e per i costumi degli ebrei. La concisione c'è parsa così l'elemento più positivo di questo «Nabucco» per il quale il maestro Gui ha adottato, rispettando sostanzialmente la partitura, una modificazione alla fine rispetto al libretto: ha fatto cioè precedere la morte di Abigaille, per motivi da lui stesso definiti logici, al coro del popolo d'Israele che esalta la gloria divina per la riconquistata libertà.

Applausi dopo ogni atto; e alla fine una calda ovazione rivolta al maestro Gui, il quale ci aveva confessato che, dovendosi separare dalla bacchetta, gli sarebbe gradito fare coincidere un commiato così importante con la direzione di «Nabucco», la opera che, ama forse più di tutte.

Nel corso del terzo atto dalla galleria sono stati lanciati numerosi volantini firmati dai «gruppi giovanili adriatici» contenenti una protesta per la prossima visita di Tito in Italia.

Silvana Gaudio

concepita soprattutto per quelle popolazioni siciliane che due anni fa furono colpite dal terremoto.

«Mi è parso un testo interessantissimo — ha detto Maria Monti — e questa è la ragione principale che mi ha indotto ad accettare; credevo che non avrei fatto più teatro, perché mi stanca molto, perché sono troppo emotiva. Pietro Carriglio, che sarà il regista, ha tanto insistito, e poi in realtà ho capito che si trattava di uno spettacolo importante. Certo canterò anche — continua Maria Monti — ma soprattutto reciterò. Interpretaré la parte di un nonno, o meglio di un essere senza età, un trisavolo, che potrebbe essere un padre, o addirittura un nostro contemporaneo, una di quelle persone immutabili, sempre uguali, perché profondamente radicate in una realtà che non cambia mai. Un personaggio che mi ha fatto pensare ad una maschera del teatro giapponese. Lo spettacolo poi mi ha interessato per il tema che tratta. Sono due atti unici, montati da Carriglio in modo tale che sembrano indipendenti dall'altro. Nel primo i protagonisti, i contadini della Sicilia, non hanno letteralmente l'acqua, sono costretti a subire un'atroce vita di povertà e di umiliazione a causa di una assurda ed implacabile ostilità della natura.

«Nel secondo, invece, questi stessi contadini l'acqua ce l'hanno, innaffiando, coltivando, riescono a sopravvivere, almeno fino a quando non arrivano gli avvocati, i ricchi del luogo, insomma, un'emanazione della mafia, ed allora l'acqua non ce l'hanno più di nuovo. Tutto finisce miseramente un'altra volta».

iniziativa. «Ne voglio fare ha dichiarato — un centro internazionale dello spettacolo». Con questo, Celentano non ha tuttavia nascosto le sue mire sul casinò di Sanremo e sul festival: «Oggi, però, non sono venuto in riviera per il festival della canzone. Semplicemente volevo vedere ancora una volta questo casinò che avevo acquistato alcuni mesi fa. Se va in porto la operazione che ho in animo di compiere a Sanremo, questo magnifico angolo di paradiso verrà trasformato nell'ottava meraviglia del mondo. Altrimenti rimarrà un punto d'approdo per le mie vacanze».

Celentano ha detto senza mezzi termini quale è il suo obiettivo: «Concorrerò all'appalto per il casinò — ha dichiarato — appena il comune sarà in grado di indire il bando d'asta. Mi interessa anche il festival, ma non voglio fare una speculazione. Tutte le grosse case discografiche sono ben disposte verso di me perché sanno che non intendo trasformare la manifestazione sanremese in una iniziativa di lucro».

«Certamente — ha aggiunto scherzando Celentano — se mi affidano il festival, lo vinco; altrimenti che affare sarebbe?». Celentano però non ha alcuna intenzione di rispondere al questionario che il comune ha inviato a tutti gli aspiranti organizzatori del festival: «Non intendo cedere al comune di Sanremo le mie idee», ha detto.

Intanto anche dalla riviera adriatica è partita una richiesta di organizzare il festival della canzone di Sanremo: l'ha presentata Otello Ottaviani, ideatore della rassegna di voci nuove di Bellaria. Egli ha accompagnato la domanda inviata al comune di Sanremo con un programma, che nelle sue intenzioni dovrebbe soddisfare sia i cantanti che le case discografiche.

## Sequestrato a Mina l'incasso della serata

Mortara (Pavia), 16 nov.

L'intero compenso spettante a Mina per la sua esibizione nel corso di una serata danzante al teatro comunale di Mortara è stato sequestrato da un ufficiale giudiziario accompagnato dallo avv. Cesare Pravon, a nome della editrice musicale La Ducale di Milano, che vanterebbe un credito di 75 milioni dalla cantante.

Mina, applauditissima, ha eseguito una decina di canzoni per le quali avrebbe dovuto percepire un compenso complessivo di due milioni di lire. Il recital è durato circa 40 minuti ed all'uscita del teatro la cantante è stata avvicinata da alcune donne mogli di operai che da venerdì scorso occupano lo stabilimento «Scac» di Mortara, dove vengono prodotti profilati e pali di cemento. Le donne hanno chiesto alla cantante un contributo in denaro ma Mina non ha risposto e si è diretta verso la propria auto allontanandosi subito.

chiesto se egli fosse Richard Brista — che ha evidentemente rassomiglianza con l'attore di sì, e il cameriere ha avvertito locale che è accorsa in forze re il noto attore gallese.

Bersagliato dalle domande, il sedicente Burton ha rasero giunto ad Acapulco da l'aereo privato per un soggiorno di giorni; non ha detto che era in una graziosa quale ha aggrappato un altro toro rifiutandosi il suo nome. Quante chieste moglie Elizabeth sedicente Burton che Liz era ricoverata in ospedale di Mortara.

Soltanto dopo la locale aveva con grande rilievo dello sconosciuto sole di Acapulco notizia che i costumi trovavano ennerie, nelle Vistosi scoperto è giustificato di favore dimentico. E' stato soltanto. La gente mi so se sono Ric e per una volta stare al gioco».

Jean Paul Belmondo nel film di Sergio Leone tratto dal di Celine Parigi, Jean Paul Be probabilmente sta del film che ha deciso di trarre libro di Louis Celine: «Le voy de la nuit». E' a tutto auspicio il nottiano che si trogorni a Parigi. Sergio Leone tuttavia che non minciava la favola film tratto dal Celine prima di frattempo, egli film che più gli «C'era una volta...», evocazioni venti, del proibito gangsterismo di d'altrove, e del Street. Teri sera, il regista è mescolato al del cinema Gaudio il suo film volta il West» dato ininterrotto ormai quindici r luto assolutamente biglietto d'ingresserlo conservare, ricordo di un film reso celebre Francia.

## Inaugurato a Palermo il «Centre de musique comparée»

# I paesi mediterranei ricercano le matrici culturali comuni

Si è aperto ieri sera tra le «cineserie» della Palazzina cinese il Convegno Internazionale del Centre Méditerranée de musique comparée. I partecipanti si sono riuniti a Palermo per definire lo statuto del Centro stesso il cui scopo è quello di condurre analisi nel campo musicale, tese a ritrovare matrici culturali comuni tra tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Il primo a prendere la parola è stato il prof. Gaetano Falzone nella sua qualità di direttore del museo etnografico Pitre. Falzone ha rivolto cordiali parole di benvenuto agli studiosi ospiti e di proficuo lavoro, ricordando come il museo conservi molte testimonianze sull'attività musicale in Sicilia ed una preziosa raccolta di strumenti sia a percussio-

ne che a fiato. Quindi si è soffermato sulle benemerite attività del museo stesso e cioè sui Premi di folklore Giuseppe Pitre e Giuseppe Cocchiara che hanno raggiunto fama e rilevanza internazionale. Ha concluso affermando che il museo non è una casa soltanto di memorie ma di speranza.

E' stata la volta allora del dott. Paolo Bevilacqua, presidente dell'Azienda autonoma di Turismo. Bevilacqua ha sottolineato lo sforzo dell'Azienda di legare l'interesse turistico a quello culturale ricordando come da molte parti si additi Palermo come una grossa base di turismo mediterraneo ed ha comunicato le sue amarezze per il fatto che i suoi progetti siano stati spesso frustrati come ad esempio, il fallimento

della Pre-Rassegna. C'è stato poi un intervento del commissario nazionale dell'ENAL (il congresso si svolge di fatto sotto la sua egida) avv. Vitaliano Rovigatti che ha portato il saluto dell'Enal e del sottosegretario al Ministero degli Esteri on. Salizzoni soffermandosi sugli intenti dell'Enal di moltiplicare le occasioni di incontro e di scambi culturali specie nell'ambito musicale tra le culture, così collegate da sottili rapporti, dei paesi mediterranei in nome della fraternità tra i popoli.

Varie volte, chiamato in causa da Bevilacqua, ha preso la parola l'on. Muccioli con un dotto intervento di persona non esperta — ha precisato — ma attenta alle ricerche linguistiche per ora ni matrici culturali. Per fi-

problemi più angosciosi dell'attualità possono essere chiariti riandando a comuni matrici culturali. Per finire, ha ringraziato, a nome del Comitato (prof. Salah El-Mahdi (Tunisia), prof. Alam Danielon (Francia), prof. Franz Eckert (Austria), prof. Giorgio Nataletti (Italia), prof. Akse (Tunisia), prof. Dragolenko Devic (Jugoslavia)) il presidente di esso prof. Ahmed Shaffi Abu-Oaf della RAU che ha definito Palermo un vero magazzino d'arte mediterranea. I lavori continueranno nei prossimi giorni e si concluderanno giorno 18. I congressisti ricevuti dai cantieri della Conca d'oro hanno poi assistito ad un loro applaudito spettacolo.

P. V.

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

L'ORA

90141 PALERMO

VIA MARIANO STABILE

DIR. V. NESTICO E ETIRIO FIDORA (RESP.)

- 5 GEN 1977

## Perchè sta chiusa la palazzina cinese

Circa due secoli fa, verso il 1798, veniva costruita a Palermo la Palazzina Cinese, nel centro del parco della Favorita, allora lussureggiante riserva di caccia (e non di «guardoni» come è oggi diventata).

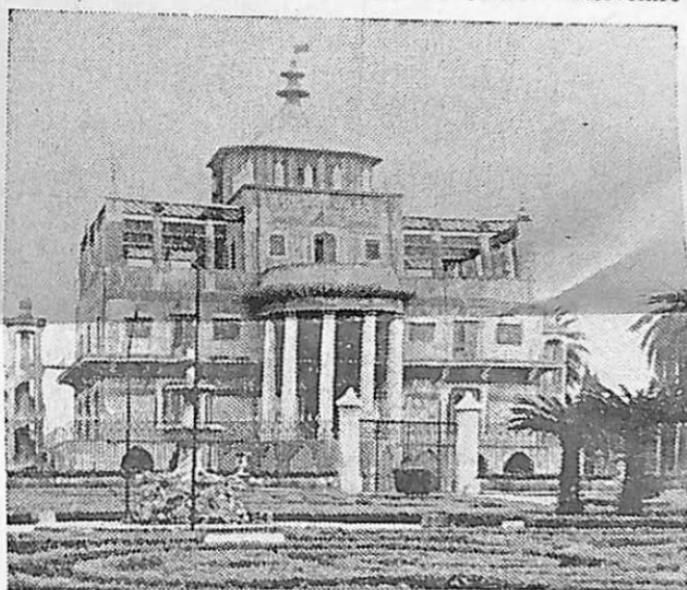
Costruita su progetto dell'architetto Marvuglia, la palazzina è stata via via lasciata, per incuria e cattiva manutenzione, andare a pezzi, fino ad essere da qualche anno chiusa al pubblico. Peccato, dato che è al centro di una bella villa fiorita e curata, meta esclusiva però delle coppie di sposi che fanno lì la fotografia, per gli altri (chi si è già sposato o chi non ne abbia voglia) è severamente proibito l'ingresso. Perché?

Abbiamo parlato con il prof. Gaetano Falzone, direttore onorario del Museo etnografico e della Palazzi-

denza declinò a sua volta l'incarico di scegliere l'architetto. Finalmente l'assessorato scelse l'architetto Tilde Marra per compilare il progetto. Praticamente se la Palazzina è chiusa ciò è dovuto agli impacci burocratici dovuti allo scarso calore messo dalla Sovrintendenza. La situazione tra l'altro può peggiorare da un momento all'altro se non si provvede immediatamente a rimediare i danni che già ci sono».

Sentiamo allora che cosa ci ha dichiarato un funzionario della Sovrintendenza ai Monumenti:

«Le condizioni della Palazzina Cinese non sono certo tra le migliori. Ciò non è dovuto ad incuria della Sovrintendenza dato che si tratta di proprietà del Comune che avrebbe dovuto e potuto intervenire



na cinese. Ecco la sua dichiarazione:

«La palazzina cinese venne chiusa nel '67 per disposizione del Comune e della Sovrintendenza ai monumenti a causa di infiltrazioni di acqua. Per questo motivo il prof. Bonomo, ex direttore della Palazzina, ne dispose la chiusura, salvando le stampe inglesi ivi conservate che ora sono state trasferite. Nel '69 ho fatto riparare le grondaie vecchie di 170 anni, dopo di che ho riaperto, sotto la mia responsabilità, il piano rialzato e quello sotterraneo. Subito dopo ho interpellato la Regione per ottenere un finanziamento che mi era necessario per le opere di restauro. Mi sono stati concessi 30 milioni, ma per la esecuzione dei lavori di restauro era necessario l'intervento della Sovrintendenza ai monumenti che era l'unica a disporre della mano d'opera specializzata ad eseguire questo tipo di lavoro. In un primo momento l'architetto Finocchiaro della sovrintendenza dichiarò che i lavori sarebbero stati eseguiti con urgenza data l'importanza della Palazzina Cinese. Alla fine del '69, dopo sei mesi, non essendo ancora stato fatto niente, l'assessorato del turismo diffidò la Sovrintendenza dichiarando che se non fosse stato approntato il progetto di restauro al più presto i soldi destinati alla palazzina sarebbero stati adoperati altrove.

Fu chiamato l'architetto Calandra per fare il progetto ha questi declinò l'incarico. Ma siccome l'assessorato premeva, la Sovrinten-

denza declinò a sua volta l'incarico di scegliere l'architetto. Finalmente l'assessorato scelse l'architetto Tilde Marra per compilare il progetto. Praticamente se la Palazzina è chiusa ciò è dovuto agli impacci burocratici dovuti allo scarso calore messo dalla Sovrintendenza. La situazione tra l'altro può peggiorare da un momento all'altro se non si provvede immediatamente a rimediare i danni che già ci sono».

Sentiamo allora che cosa ci ha dichiarato un funzionario della Sovrintendenza ai Monumenti:

«Le condizioni della Palazzina Cinese non sono certo tra le migliori. Ciò non è dovuto ad incuria della Sovrintendenza dato che si tratta di proprietà del Comune che avrebbe dovuto e potuto intervenire

nella manutenzione ordinaria dell'edificio. In seguito al finanziamento di 30 milioni la Sovrintendenza non poté assumere direttamente l'incarico della progettazione a causa della nota carenza di personale. La regione che pure avrebbe personale disponibile anche se non specializzato, non può sopperire alla lamentata carenza perchè mancano ancora le norme di attuazione dello statuto regionale. La Sovrintendenza avrebbe potuto affrontare il problema chiamando persone di propria fiducia, ma per questo la regione metteva a disposizione una percentuale del 6% evidentemente insufficiente a compensare i professionisti titolari di eventuali incarichi. Si addivenne perciò alla soluzione che a dare l'incarico al professionista esterno dovesse essere l'assessorato al turismo. Nel caso in specie la Sovrintendenza segnalò il prof. Calandra che non poté avere l'incarico perchè non incluso nell'albo dei progettisti della regione. A questo punto la Sovrintendenza ha segnalato una terna di professionisti e tra questi è stata scelta l'architetto Tilde Marra, che dovrà stipulare con la regione la convenzione d'incarico e procedere quindi alla progettazione dei lavori, che prima di diventare esecutiva dovrà ottenere il visto d'approvazione della Sovrintendenza».

A questa pagina hanno collaborato: Peppino Amaro, Letizia Battaglia, Francesco Maggiore e Mariapia Mazzarella.

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano  
Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LA NOSTRA  
 VITTORIO EMANUELE 463  
 90134 - PALERMO

3 GEN. 1971 10 GEN. 1971

L'ECO DELLA STAMPA -  
 DELLA STAMPA -  
 STAMPA - MILANO -  
 MILANO - L'ECO  
 L'ECO DELLA STAMPA -  
 DELLA STAMPA -  
 STAMPA - MILANO -  
 MILANO - L'ECO

# Riaperta al culto la Cappella cinese



La Cappella annessa alla Casina Cinese nel Parco della Favorita è rimasta chiusa al culto da una ventina d'anni, durante i quali non si è mancato di avvertirne la mancanza dato che, specialmente la domenica, il luogo è molto frequentato dai visitatori del Museo Etnografico Siciliano «G. Pitrè» e dai palermitani che usano portare le famiglie, specie i bambini, a trascorrere alla Favorita una giornata serena ed istruttiva.

— Nel quadro del rilancio del Museo Pitrè, la Direzione dello stesso Museo si è preoccupata di ottenere la riapertura della Cappella che, pur non possedendo spiccati pregi artistici, è tuttavia legata alla storia del lungo soggiorno dei Reali Borbonici Ferdinando e Maria Carolina nella pittoresca Casina Cinese, opera felice dell'architetto Venanzio Marvuglia che realizzò nell'anno 1800. D'altro canto, la ripresa regolare del culto contribuirà notevolmente a fare ritornare i palermitani al loro Parco naturale. Non è senza significato intanto sottolineare che l'anno 1970 si è chiuso per il Museo

Pitrè con un totale di circa 30.000 visitatori paganti (la domenica si entra gratuitamente), mentre ad almeno altri 20.000 si possono fare ascendere i visitatori che, a norma del regolamento, hanno il diritto di entrare gratuitamente (soprattutto alte sono diventate le cifre degli studenti in gruppo accompagnati dai loro professori). Nel corrispondente periodo del 1968 i visitatori paganti sono stati solo un terzo, cioè 10 mila.

Alle ore 11 di domenica 27 la Cappella, che è stata tradizionalmente denominata «della Madonna della Lettera», è stata riaperta al culto, celebrante il Parroco Don Vitello dei Padri Missionari di S. Vincenzo de' Paoli. La funzione si è svolta in un clima particolarmente commovente perché la Direzione del Museo aveva provveduto a che la Messa venisse accompagnata da nenie natalizie e dal suono delle ciaramelle. Assistevano al rito, in simpatica mistione, i popolani dei dintorni, parecchi turisti, e un folto gruppo di cittadini palermitani venuti con le fa-

miglie a visitare il museo ed il Parco. Erano inoltre presenti varie autorità fra cui il Prefetto puglisi e il Presidente del Tribunale dott. Angelo Piraino Leto. —

Particolarmente felice è stato il discorso pronunziato da Don Vitello, il quale, nel compiacersi della restituzione al culto della Cappella e nell'assicurare che in essa verrà ogni domenica celebrata la Messa alle ore undici, volle accennare al compito che attendono i cristiani nel tempo presente e sui quali essi debbono particolarmente meditare nei giorni sacri alle feste natalizie. —

Successivamente il Professore Gaetano Falzone, nella sua qualità di Direttore Onorifico del Museo Etnografico Siciliano, dopo aver ringraziato il Parroco, ha voluto accompagnare le Autorità e tutti gli altri fedeli nella visita del Museo, soffermandosi in modo particolare a illustrare la settecentesca carrozza del Senato di Palermo che per sua iniziativa, ma con rigorose cautele, è stata di nuovo resa visitabile dal pubblico.

STATISTICA VISITATORI MUSEO PITRE\*

ANNO 1968

GENNAIO	N. 308
FEBBRAIO	" 348
MARZO	" 392
APRILE	" 1.336
MAGGIO	" 463
GIUGNO	" 1.244
LUGLIO	" 1.097
AGOSTO	" 815
SETTEMBRE	" 2.241
OTTOBRE	" 1.334
NOVEMBRE	" 499
DICEMBRE	" 519
<b>Totale</b>	<b>N.10.596</b>

ANNO 1969

GENNAIO	N. 717
FEBBRAIO	" 496
MARZO	" 577
APRILE	" 1.933
MAGGIO	" 529
GIUGNO	" 1.755
LUGLIO	" 2.103
AGOSTO	" 1.419
SETTEMBRE	" 3.964
OTTOBRE	" 2.815
NOVEMBRE	" 1.333
DICEMBRE	" 1.638
<b>Totale</b>	<b>N.19.299</b>

ANNO 1970

GENNAIO	N. 1.392
FEBBRAIO	" 1.466
MARZO	" 841
APRILE	" 2.742
MAGGIO	" 1.514
GIUGNO	" 2.992
LUGLIO	" 3.204
AGOSTO	" 2.186
SETTEMBRE	" 5.027
OTTOBRE	" 3.237
NOVEMBRE	" 1.319
DICEMBRE	" 1.554
<b>Totale</b>	<b>N.27.474</b>

## LA TRADIZIONE IN SICILIA

### Tre proverbi di largo uso in Sicilia

Incoraggiato dalla benevole accoglienza rivolta dagli specialisti in materia di Folklore al commento da me fatto ai primi tre proverbi in dialetto siciliano, (essi vennero pubblicati sulle riviste: FOLKLORE L'Arco del Centauro e Itinerario) ho rivolto la mia indagine su altri proverbi che hanno un significato, determinante ~~nelle~~ nelle discussioni e nei giudizi del "volgo".

Un particolare incitamento mi è stato dato dal Prof. Raffaele Corso, il quale, a suo tempo, ebbe ad inviare il mio articolo alla Biblioteca Internazionale per la registrazione, dandomi comunicazione di tale iniziativa con una lettera che custodisco tra le mie cose più care.

Ciò premesso posso subito all'esame dei tre proverbi:

1) Munti ccu munti nun si iungunu mai !

Sarà forse il desiderio della rivincita, o forse quello della insoddisfazione, oppure l'influsso di altri fattori che inducono il popolino di Sicilia ad usare in determinati momenti il sopracitato proverbio.

Difatti capita spesso sentirlo pronunciare, con accento concitato, nel corso di un litigio e di una discussione fra due individui. Esso deve essere considerato come una specie di ammonimento, capace di provocare nell'animo di chi ascolta una specie di disagio o meglio di smarrimento o di paura, derivante dall'azione compiuta o dalle frasi pronunziate.

Generalmente il proverbio riesce a provocare una riflessione di pentimento, commisto al pensiero di ricevere un danno o un'offesa rilevante. Così commenta "il volgo": Soltanto le montagne rimangono sempre fisse al loro posto, ma gli uomini del mondo possono facilmente ~~si~~ incontrarsi, anche a distanza di parecchi anni e in luoghi e condizioni diverse.

Molto probabilmente ~~chi~~ chi riceve l'offesa, in altra circostanza potrà trovarsi in una situazione diversa; potrà trovarsi in posizione di vantaggio ed allora potrà ricambiare l'offesa.

Il proverbio riesce a sintetizzare uno stato d'animo, che non è semplice rinuncia, ma forma efficace di affidarsi al tempo, quale infallibile giudice delle umane discordie.

2) Lu muttu anticu nun fallisci mai !

La fiducia che il popolino ripone nei motti antichi è illimitata.

Quando si sente ripetere un proverbio viene subito l'istinto di dire che esso non può fallire, perchè gli antenati prima di forgiare un proverbio dovevano fare una lunga esperienza. Così il proverbio è considerato come la sentenza del "volgo", perchè esso, è frutto di una inveterata esperienza, sancita dall'usanza e dalla saggezza, tramandata da una generazione all'altra, con la piena convinzione di non sbagliare.

La fiducia nei proverbi impone anche ai giovani di impararne la dizione inalterata e semplice, senza cercare di trovare delle modifiche o delle varianti, in quanto sarebbe inefficace ripetere un motto antico, ~~senza~~ svisandolo nel contenuto e nella forma. La convinzione è radicata al pun-

to di rappresentare una sentenza logica e precisa ,nella dizione e nella forma;nel contenuto e nella sostanza.

Ed è proprio quest'aspetto che interessa la ricerca e l'indagine dello studioso di tradizioni popolari.

1) L'erba tinta nun sicca mai !

La morte di un illustre personaggio;la fine immatura di una giovane madre, o la perdita di un figlio in tenera età sono tutte occasioni di grande rilievo perchè il popolino possa commentare l'accaduto, servendosi del citato proverbio, il quale ha molta aderenza con la realtà in confronto ad una constatazione di fatto che richiama l'attenzione ad un'analisi accorata e profonda. Sembra opportuno richiamare ~~l'attenzione del~~ lettore a considerare un passo del Vangelo, dove si legge che il grano viene soffocato dalla cattiva erba e <sup>X</sup>soccombe; mentre la cattiva erba si sviluppa e ~~florida~~ cresce florida e rubusta.

Il confronto viene fatto anche con uomini dediti al vizio, alla malavita i quali si dimostrano più resistenti agli attentati da parte della natura maligna. Perciò il "volgo" argutamente sentenzia, con un proverbio che nella sua semplicità racchiude il sentimento d'affetto e la valutazione positiva nei confronti di chi è stato inesorabilmente colpito dal male.

Il proverbio racchiude il segreto della trasmissione di uno stato d'animo, in cui la "reviviscenza", intesa come sopravvivenza di usanze e di costumi, diventa trasmissione inalterata di sentimenti e di giudizi precisi.

Se si riesce a formulare un quadro della situazione generale e partecipare delle diverse manifestazioni tradizionali affidate alla trasmissione orale del popolino, si avrà dato un notevole contributo alla ricerca scientifica del folklore in Sicilia.

Antonino Serio.

Antonino Serio

Mitt. Dr. A. Serio

Via A. Cirincione 15

90143 Palermo tel 266121

Palermo, 19.XII.1970

Gentile e cara Signorina,

come noi tutti, Lei sa quanto il compianto Prof. Cocchiara si sia reso benemerito nella organizzazione e nella direzione del Museo Pitrè. La sua prematura scomparsa ha lasciato in difficoltà la famiglia, con figli tuttora lontani dalla sistemazione. In vista di tale situazione, e il riconoscimento delle benemerenze acquisite, negli passati si trovò modo di conferire alla Signora Cocchiara un incarico di lavoro nell'ambito del Museo Pitrè.

Io vorrei ora pregarLa vivamente, anche a nome di molti colleghi, di considerare la possibilità, in sede di bilancio, che un analogo incarico le venga conferito. Ritengo che la Signora, quale è stata molto vicina al marito anche nel suo lavoro dopo avere riordinato il carteggio sia in grado di attendere a qualche utile compito, considerando anche l'incremento del Museo, in conseguenza di nuove iniziative culturali.

Non credo necessario spendere altre parole perchè Lei conosce meglio di me la situazione e le possibilità del Museo. E sono convinto che Ella farà quanto è possibile per venire incontro a opportunità che mi sono permesso di segnalarLe.

Con molti auguri per il Suo lavoro Voglia credermi cordialmente  
Suo

(Prof. Bruno LAVAGN

RL.

=====  
Gent. Dott.  
M. Grazia AMBROSINI  
Via E. Albanese 19  
PALERMO



E. N. A. L.

ENTE NAZIONALE ASSISTENZA LAVORATORI

00182 ROMA

VIA CALTAGIRONE, 6 - TEL. 7573945

20.08.1970

DELEGAZIONE ITALIANA PER IL FOLKLORE

SM/mr

Prof. N. 1257 Allegati .....

Risp. al f. N. .... del .....

Ill.mo Sig.

Prof. GAETANO FALZONE

Direttore del Museo Etnografico

a Pitrè - Palazzina Cinese

Real Favorita

26141 - PALEERMO

OGGETTO: Convegno di Studi del Centro  
Mediterraneo di Musica Comparata

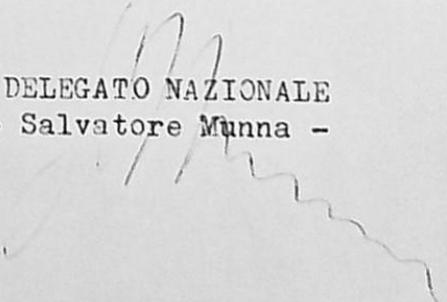
Questa Delegazione desidera esprimere alla S.V.Ill.ma ed ai Suoi fattori collaboratori, il più vivo ringraziamento per la realizzazione del Convegno di Studi, che ha messo in evidenza, tra l'altro, la significativa e importante opera da Lei svolta per valorizzare il patrimonio etnografico della Sicilia.

Il Convegno, che ha dato agli illustri ospiti stranieri la possibilità di rendersi conto che la Sicilia, posta geograficamente al centro del Mediterraneo, può essere considerata la vera conservatrice della civiltà dei Paesi mediterranei, è anche servito a rinsaldare i vincoli di amicizia con le organizzazioni etnico-musicali di tali Paesi.

A Lei che è stato l'animatore del Convegno, questa Delegazione è grata per quanto ottimamente è stato fatto.

Voglia gradire, egregio Professore, i più cordiali saluti.

IL DELEGATO NAZIONALE  
- Salvatore Munna -



AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO  
DI PALERMO E MONREALE

FEDERAZIONE ITALIANA ARTI  
E TRADIZIONI POPOLARI

E

N

A

L

# CONVEGNO INTERNAZIONALE

DEL

## CENTRE MEDITERRANÉE DE MUSIQUE COMPARÉE

PALERMO, 15-19 NOVEMBRE 1970

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO «G. PITRE'»

#### 15 NOVEMBRE

— Arrivo dei congressisti e sistemazione presso l'Hotel des Palmes.

#### 16 NOVEMBRE

ore 9,30 — Visita di studio alle città di Palermo e Monreale.

» 17,00 — Seduta inaugurale pubblica del Centro Mediterraneo di Musica Comparata, nel salone di ricevimento della Casina Cinese nel parco della Favorita (Museo Etnografico Siciliano G. Pitrè), con l'intervento delle Autorità civili e culturali.

» 18,30 — Spettacolo folkloristico con esecuzioni di canti e danze tradizionali della Sicilia.

#### 17 NOVEMBRE

ore 9,30 — Riunione di Studio con relazione introduttiva e relazioni di esperti.

» 17,00 — Seduta scientifica. - Relazioni.

» 19,00 — Spettacolo dell'Opera dei pupi.

#### 18 NOVEMBRE

ore 9,00 — Prof. Gaetano Falzone, Direttore Onorifico del Museo Etnografico Siciliano G. Pitrè: « Ricordi di G. Cocchiara e O. Tiby ».

» 10,00 — Visita al Museo Pitrè.

» 11,00 — Riunione di studio.

» 17,00 — Conclusioni.

# TEMPO

## IGNORATO IL PARCO DELLA FAVORITA

Palermo, 2 dicembre  
Signor Direttore.

a proposito delle dichiarazioni rese dall'ex-assessore socialista al Comune di Palermo Anselmo Guarraci, circa il Parco della Favorita (« Volevamo restituire il Parco alla popolazione di

Palermo. Oggi ancora la Favorita è soltanto una zona di passaggio della Palermo bene dal centro urbano a Mondello, dove sorgono le ville a mare dei ricchi. La popolazione, i bambini di Palermo ignorano del tutto il parco della Favorita », desidero far conoscere che se questa poteva essere la situazione al tempo in cui il dott. Guarraci era assessore, adesso, almeno per quanto riguarda il comprensorio a me affidato, e che è l'unico di cui possa venire controllata la frequentazione, essa si avvia a diventare molto diversa. Assunta infatti la direzione onorifica del Museo Etnografico e della Casina Cinese poco più di un anno fa, i 10.000 visitatori annuali da me trovati sono già diventati 30.000 nello stesso arco di tempo. L'importo dei relativi biglietti di ingresso viene mensilmente versato nelle casse comunali. Nè la mia azione è improntata a fiscalismo. Nel corso di quest'anno circa 20.000 professori e studenti hanno potuto visitare

*giovani, i bambini di Palermo e il grande parco della loro città, siano diversi da quelli che uniscono e non dividono i romani da Villa Borghese, i torinesi dal Valentino, i milanesi dal loro Parco, i bolognesi dai Giardini Margherita, i fiorentini dalle Cascine. La situazione, a Palermo, è diversa. E io vorrei che gli uomini di cultura di Palermo si battessero non soltanto per fare della Favorita una "città-museo" ma anche "il Parco dei palermitani".*

gratuitamente il Museo e la Casina, ed anche le altre categorie di persone ammesse all'ingresso gratuito hanno presentato indici notevoli di aumento. Il giorno in cui avremo, almeno in parte, trasformato il parco in "Città Museo" la Favorita potrà considerarsi integralmente una proprietà dei palermitani.

**prof. Gaetano Falzone**  
Direttore onorifico del  
Museo Etnografico Siciliano

*Ringrazio il prof. Gaetano Falzone, direttore del Museo etnografico e della Casina Cinese, situati nel parco della Favorita di Palermo, delle buone notizie e delle cifre incoraggianti. Non sono in grado di dare un giudizio sul progetto di fare di quel parco una "città-museo", mentre sono ben lieto di mettere a disposizione del prof. Falzone il poco spazio del quale dispongo per pubblicizzare il suo appello agli uomini di cultura di Palermo. Debo aggiungere che secondo me l'ex-assessore Anselmo Guarraci non si riferiva alla "frequentazione controllabile" del museo e della Casina Cinese, ma al rapporto reale oggi esistente fra la Favorita e la popolazione di Palermo. Non vi è dubbio che malgrado le grandi svolte verificatesi nella storia, il crollo di due monarchie, incombe ancora sulla Favorita un'aria di "privilegio" regale, di "divieto" verso le masse popolari. Il prof. Falzone e gli uomini di cultura di Palermo non possono negare che il rapporto oggi ancora intercorrente fra il popolo, i*

70° Anno

N. ....

# L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuale

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

AVVISATORE

VIALE DELLA LIBERTÀ' 135

90144 PALERMO

14 LUG 1971

L'ECO DELLA ST  
DELLA STAMPA -  
STAMPA - MILAN  
MILANO - L'ECO  
L'ECO DELLA ST  
DELLA STAMPA -  
STAMPA - MILAN  
MILANO - L'ECO

## Manoscritti di Pitre al Museo Etnografico Siciliano

*La signorina Giuseppina d'Alia Pitre, nipote del fondatore del Museo Etnografico Siciliano, di Palermo aderendo generosamente ad una aspirazione degli studiosi ha consegnato all'Istituto, nelle mani del suo illustre attuale direttore, prof. Gaetano Falzone, tutti i residui manoscritti originali delle opere del grande Nonno, nonché una nutrita serie di documenti ed opuscoli.*